



RIPORTIAMO A CASA IL PALLIO DI SAN LORENZO!

di Isabella Descalzo

Genova è una città dai tesori nascosti, lo dicono tutti, e a volte i suoi tesori li nasconde così bene che non sa neppure più di averli.

Uno di questi tesori è il Pallio di San Lorenzo, del quale pochi genovesi conoscono l'esistenza: si tratta del prezioso mantello donato dall'imperatore di Bisanzio Michele VIII Paleologo ai Genovesi, che lo avevano aiutato a riconquistare Bisanzio nel 1261, come paramento sacro per la loro cattedrale.

È un rarissimo esemplare di sciamito medievale (manufatto di seta tessuto con una particolare tecnica di origine mediorientale), di colore rosso, di grandi dimensioni (circa cm 374 x 136), ricamato con sete di vari colori e filati di metallo prezioso.

Vi sono raffigurati, su due registri, episodi della vita e il martirio dei santi Lorenzo, Ippolito e Sisto; in alto al centro è raffigurato San Lorenzo che introduce l'imperatore bizantino, con l'arcangelo Michele suo protettore, nella chiesa genovese.

Il Pallio fu conservato nella cattedrale fino al 1663, poi fu preso in custodia dai Padri del Comune; alla fine dell'Ottocento fu spostato a Palazzo Bianco e infine trovò la sua collocazione nel nuovo Museo di Sant'Agostino.

Però, dopo tanti secoli, questa meraviglia unica al mondo aveva assoluto bisogno di un intervento di restauro che ne garantisse la conservazione: a questo scopo nel 2009 è stata affidata all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, istituto d'eccellenza per l'attività operativa e di ricerca nel campo del restauro delle opere d'arte.

Qui si è proceduto a un preliminare studio del Pallio, per

conoscere i materiali di cui è fatto e la tecnica di esecuzione, indagine fondamentale per avviare il lavoro di restauro in maniera sicura e corretta. Successivamente è iniziato il lavoro di pulitura della superficie mediante microaspirazione con appositi sofisticati strumenti: occorre circa un'ora per pulire cinque centimetri quadrati, e già questo dà l'idea dell'entità e quindi del costo dell'intera opera di restauro.

Allo scopo di reperire i fondi necessari, nel dicembre 2011 era stata realizzata presso il Museo di Sant'Agostino una bella mostra didattica, con l'esposizione di una realistica riproduzione del Pallio, ed era stato attivato il sito internet <http://www.mecenatcon5euro.museidigenova.it/>, tutt'ora attivo, sul quale si può seguire l'andamento della raccolta, leggere i nomi di tutti coloro che vi hanno finora contribuito e conoscere le modalità per dare il proprio sostegno anche con soli cinque euro: tante gocce riempiono una vasca!

Siamo tutti invitati, perciò, a darci da fare perché il restauro possa essere completato e il museo possa riaccogliere il Pallio in un nuovo allestimento, idoneo a conservarlo nel tempo secondo le indicazioni che verranno date dall'Opificio delle Pietre Dure e ad illustrarne ogni aspetto (artistico, storico, materico) mediante un esauriente apparato didattico-esplicativo.

Le notizie contenute in questo articolo sono tratte dai siti del Museo di Sant'Agostino <http://artbonus.gov.it/il-pallio-bizantino-di-san-lorenzo.-museo-di-santagostino.-genova.html> e dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze <http://www.opificiodellepietredure.it/index.php?it/642/pallio-di-s-lorenzo-1261-dc-museo-di-s-agostino-genova>.